

## Filaria: in Italia protetti meno della metà dei cani a rischio

Prevenzione ferma al quaranta per cento circa dei soggetti in aree endemiche. Indagine nel Nord e Centro Italia

Dei 6 milioni di cani che attualmente vivono in Italia in aree endemiche per filariosi cardiopolmonare, 4 milioni sono esposti al rischio contagio poiché non protetti da una corretta e adeguata prevenzione. Lo indica una ricerca commissionata da Elanco e presentata alla conferenza stampa per la Campagna di sensibilizzazione contro la filariosi organizzata con il patrocinio del comune di Milano (Milano, 7 aprile 2011), cui hanno preso parte Gianluca Comazzi (Garante per la Tutela degli Animali del Comune di Milano), Luigi Venco (Med Vet, Pavia) e Gianluca Donelli (Direttore della divisione Elanco per Italia, Spagna e Portogallo).

Nuovi focolai di filariosi emergono in aree non endemiche a causa dei cambiamenti climatici globali e di una maggiore predisposizione a viaggiare delle famiglie con il proprio cane. Non è facile indicare con precisione il periodo della cosiddetta "stagione di rischio" a causa della sempre più anticipata comparsa delle zanzare e della loro prolungata presenza, tuttavia il periodo di rischio per la trasmissione della filaria è stimabile da febbraio a novembre. Umidità e clima caldo favoriscono la presenza di zanzare, incluse le zanzare tigre.

Nel novembre 2010 una ricerca su un gruppo rappresentativo di 6 milioni di proprietari di cani che vivono in aree a rischio endemico di filariosi cardiopolmonare (Nord e Centro Italia) è stata condotta da GFK Eurisko, su commissione di Elanco. Il 43% dei proprietari del campione vive con un cane di piccola taglia (da 1 a 11 kg), il 38% ha un cane di taglia media (da 12 a 25 kg), solo il 19% ha un cane di grossa taglia, che supera i 25 kg da adulto.

Una famiglia su due, con un cane in una delle zone a rischio di filariosi, non è a conoscenza di questa malattia e solo il 42% mette in atto qualche tipo di prevenzione. Fra coloro i quali scelgono di effettuare la profilassi per via orale, il 31% non completa il ciclo di 6 somministrazioni e il 34% evita di andare dal Veterinario, ma si rivolge direttamente alla Farmacia.

I risultati della ricerca dimostrano che poco più di 2 milioni di cani seguono una profilassi corretta, mentre quasi 4 milioni di cani sono a rischio: vivono in zone endemiche per *D. immitis* e non sono sottoposti ad alcuna forma di prevenzione o seguono una profilassi scorretta.



Maria Grazia Monzeglio Med Vet PhD  
da evsr.it

[Maggiori info](#)